

- Precipitazioni** Dopo mesi di elevata piovosità maggio è stato particolarmente siccitoso: sono caduti in Veneto mediamente 33 mm, il minimo registrato dalla rete di monitoraggio dal 1992 (nel 1993 apporti di 38 mm, nel 1992 41 mm, nel 2003 43 mm). La media mensile 94-08 è di 106 mm: gli apporti risultano pertanto *inferiori alla media del 69%* e sono stimabili in circa 610 Mm³ d'acqua. Le maggiori precipitazioni si sono avute a Roncadin (Alpago BL) 87 mm, Crep di Pecol (Zoldo BL) 86 mm e Breganze (VI) 84 mm; le più basse a Montegalda (VI), Dolcè (VR) e Marano di Valpolicella (VR) con 2-3 mm. A livello di bacino idrografico sono state riscontrate ovunque, rispetto alla media 94-08, decise condizioni di *deficit pluviometrico*: Adige -89%, Brenta -78%, Bacino Scolante -68%, Piave -66%, Fissero-Tartaro-Canal Bianco -54%. Inoltre, sui bacini del Veneto occidentale, sul Piave, sul Po e Tagliamento (parte veneta) si sono avuti i minori apporti mensili dal 1994.
Da ottobre a maggio sono caduti mediamente 1046 mm, il più alto valore dall'anno idrologico 92-93. Gli apporti del periodo permangono *superiori (+61%) rispetto alla media 94-08* (648 mm) e sono stimabili in 19.260 Mm³. I maggiori apporti si sono avuti a Turcati Recoaro 2977 mm, Rifugio La Guardia 2610 mm e Cansiglio Tramedere (BL) 2207 mm. I minimi sono distribuiti irregolarmente sulla pianura: 564 mm a Rosolina Po di Tramontana (RO), 571 mm a S. Pietro in Cariano (VR), 574 mm a Castelnuovo Bariano (VR), 575 mm a Codevigo (PD). Nei bacini idrografici si riscontrano tuttora, rispetto alla media 1994-2008, decise condizioni di *surplus pluviometrico*: Piave 78%, Brenta 64%, Adige 51%, Bacino Scolante 42%, Fissero Tartaro Canal Bianco 46%. Ad eccezione di Adige, Piave e Po (con apporti superiori nel 2000-2001) e del Fissero Tartaro Canal Bianco (con apporti superiori nel 2003-2004) sui restanti bacini (parte veneta) la precipitazione cumulata nel corrente anno idrologico è la massima rilevata dal 1992-93.
- Indice SPI** A causa delle limitatissime precipitazioni di maggio, l'indice SPI (calcolato rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2008) evidenzia chiaramente estese condizioni di estrema siccità sulla parte occidentale e nord-occidentale della regione. L'intera montagna Veneta si trova in condizioni di severa-estrema siccità così come la pianura centrale; solo in aree tipicamente meno piovose (rodigino), o localmente interessate da temporali (pedemontane) l'indice SPI non genera decisi segnali di anomalia. Nel trimestre marzo-maggio l'indice SPI oscilla tra condizioni di normalità e di moderata umidità. Nel lungo periodo, dato l'elevato quantitativo di precipitazioni cumulate, l'indice SPI continua ad evidenziare estese zone di umidità da estrema a severa.
- Riserve nivali** Maggio è stato caratterizzato dall'intensa ablazione del manto nevoso favorita anche dalle temperature elevate dell'ultima decade. Due gli episodi nevosi, nei giorni 4 e 31, con complessivi 5-15 cm di neve fresca. A fine mese sono innevati i ghiacciai e le valli in quota che ricevono poco sole. La copertura nevosa è discontinua lungo i versanti in ombra oltre i 2200 m di quota, dove sono presenti chiazze di neve dovute al vento o all'attività valanghiva. La riserva idrica (SWE) accumulata nel manto nevoso sul Piave, relativamente ai sottobacini di interesse per la regolazione del sistema idroelettrico Piave - Boite - Maé, si è *drasticamente ridotta*, passando dagli iniziali 622 Mm³ (vicini al massimo storico) a soli 86 Mm³ di acqua a fine mese: valore comunque nella norma, superiore ai modesti anni recenti ma quasi la metà rispetto al più duraturo 2004.
- Lago di Garda** Il livello osservato, stabile dall'inizio del mese, risulta ancora nettamente superiore alla media di lungo periodo e prossimo ai massimi storici.
- Serbatoi** In maggio il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è stato pressoché costante, risultando a fine mese sostanzialmente nella norma e poco sotto il 2008 (praticamente al massimo i serbatoi del Mis e Pieve di Cadore, più basso S. Croce). Il volume complessivamente accumulato nell'anno idrologico risulta sopra la media e vicino al 2008. Anche sul Corlo (Brenta) volume costantemente alto e, a fine mese, superiore alla media e (con il 2008) agli ultimi anni.
- Falda** I livelli freaticometrici permangono superiori alla media nella zona di alta e media pianura, con i valori più alti in provincia di Vicenza (Schiavon, Cittadella), dove sono stati superati i massimi valori di riferimento. Per la zona di bassa pianura, invece, i livelli sono diminuiti avvicinandosi alla media del periodo.
- Portate** Il culmine dello scioglimento nivale ha generato, nelle sezioni naturali montane del Piave, portate in forte crescita fino a metà mese ma in netto calo nell'ultima parte. La portata media mensile è stata decisamente superiore agli anni recenti e circa il doppio rispetto alla norma, risultando anche la più alta dall'attivazione delle stazioni. Sull'alto Bacchiglione (Astico) la portata, in calo pressoché continuo dopo l'evento di inizio mese, è rientrata nell'ultima decade su valori decisamente più normali e vicini agli ultimi anni; il valore medio è comunque superiore alla norma. Anche le portate osservate nei principali corsi d'acqua di pianura, seppure in diminuzione negli ultimi giorni del mese, sono tuttora sostenute, con valori medi mensili nettamente superiori alla norma.